DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 47.121, 683.385, 63.521, 61.469, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1.600
Un semestre . . . » 830
Un trimestre . . . » 440

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 50 - Echi spettacoli L. 50 - Cronaca L. 70 - Necrologie L. 50 - Finanziaria, Banche, Legale L. 75 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telef. 61.872, 63.964, 684.093

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 53 ★ MARTEDI 4 MARZO 1947 Una copia L. 8 - Arretrata L. 10

A CIASCUNO IL SUO

Sembra che le Acli abbiano ricevuto assegnazioni di zucchero da distribuire alla popolazione. Bene. È da augurarsi che a ciascun cittadino sia assegnata equamente la sua giusta parte.

OTTIMISMO?

Si è detto che le possibilità di risanamento finanziario da me prospettate nel recente dibattito alla Costituente peccassero di «ottimismo»; non si sono dette però le ragioni di tale giudizio. Il che sarebbe stato necessario avendo io chiaramente indicato i dati obiettivi e le cifre ufficiali che spiegano e giustificano le mie conclusioni, dati e cifre che nessuno ha respinto o criticato. Devo pertanto ritenere che quella critica espressa una impressione generica più che un giudizio obiettivo. Ed allora si pone il quesito dei motivi e del significato di tali false impressioni; e dei mezzi per eliminarle al fine di evitare il diffondersi di quel nero pessimismo che impedisce a molti una giusta visione della realtà.

E spiacevole che il Presidente del Consiglio, nelle sue dichiarazioni conclusive, non abbia detto una sola parola su tale questione, mentre ha ritenuto necessario rievocare i motivi del mancato cambio della moneta quasi in opposizione agli accenni, invero assai prudenti e limitati, che io avevo fatto soprattutto per trarne l'insegnamento che ne deriva per l'avvenire. Anche al tempo delle discussioni sul cambio della moneta si parlava talvolta di ottimismo e pessimismo, di maggiore o minore fiducia nella possibilità di superare ostacoli e difficoltà di ogni genere, ma la realtà è che non si fece quello che si sarebbe dovuto e potuto fare. Se è vero, infatti, che non bisogna mai perdere di vista la realtà obiettiva, è pur vero che ha importanza, e talvolta decisiva, anche l'elemento subiettivo, cioè lo spirito e la volontà con la quale si affrontano i problemi da risolvere. Ora, di fronte al piano finanziario da me proposto per il 1947, si riparla di ottimismo. Quale è il senso di questa critica? Si pensa forse che quel piano sia irrealizzabile? Se così fosse bisognerebbe discutere; perchè, in sostanza, io ho indicato sulla base di dati obiettivi della situazione economica e finanziaria le possibilità che oggi esistono per il risanamento finanziario. Naturalmente ho impostato il problema sul piano di una prospettiva che superi il momento contingente, come è giusto quando non si faccia la politica del vivere alla giornata. Ma ciò non vuol dire ignorare e trascurare le gravi difficoltà attuali a cui anzi ho esplicitamente accennato. Non ritengo però che quelle difficoltà siano insuperabili e giustifichino il pessimismo di cui taluno si è fatto portavoce. E questo non per atto di fede, ma per una valutazione obiettiva della realtà. Ed allora, d'onde deriva quella impressione di «ottimismo» di cui si è parlato?

I motivi sono diversi. Anzitutto vi è un motivo politico. Per parecchi mesi elementi conservatori e reazionari hanno condotto una campagna sistematica di svalutazione e denigrazione dell'opera del Ministero delle Finanze, per cui si è fatto credere che in questo campo le cose andassero di male in peggio. Conosco i principali autori di tale campagna e i loro fautori, e le ragioni per cui questi ultimi mordevano il freno. Avevo anzi previsto la loro offensiva, tanto che alcuni mesi or sono avevo preavvertito il Presidente del Consiglio che egli doveva attendersi una violenta campagna ed una forte pressione diretta a cambiare il Ministro delle Finanze. Naturalmente tutto ciò ha contribuito a creare quello stato d'animo pessimista per cui la obiettiva rappresentazione della realtà è apparsa invece a taluni colorita di ottimismo.

Un secondo motivo di disorientamento è stato il difetto di informazione. I pochi dati mensilmente comunicati alla stampa, le mie dichiarazioni ed interviste a scopo informativo, sono stati evidentemente insufficienti a neutralizzare la sistematica azione negativa della stampa avversaria. In tempi normali i dibattiti parlamentari servono ad illuminare la opinione pubblica. In mancanza di ciò il Consiglio dei Ministri aveva più di una volta deciso che si sarebbe discussa e pubblicata una mia relazione sulla situazione e sul programma finanziario del Governo. Ma il sorgere di sempre nuovi ed urgenti problemi obbligò il Presidente del Consiglio a rinviare di continuo l'attuazione di tale proposito, fino a che egli partì per l'America e poi, al suo ritorno, ci fu la crisi.

Un terzo motivo di incomprensione ha origine in un errore di metodo. Taluni hanno inteso la mia previsione di risanamento finanziario o come una profezia o come una «ottimistica» (cioè infondata) speranza nel futuro. Non si tratta invece né di speranza né di profezia. Giudicare una situazione significa valutarne anche la prospettiva di sviluppo, ed ogni prospettiva indica una possibilità e quindi un obiettivo alla nostra azione. Ora, i dati da me indicati dimostrano che la situazione finanziaria è avviata verso la normalizzazione, ed il risanamento finanziario è un obiettivo di possibile realizzazione. Chi considera puramente «ottimista» (cioè infondato) questo giudizio, o non riesce a spingere lo sguardo al di là del momento contingente o addirittura vede la situazione volgere in senso inverso verso il crollo finanziario. Ma, della mia tesi ho dato la dimostrazione, della tesi opposta non si è ancora avuta dimostrazione alcuna, nemmeno dall'on.le Corbino.

A questo punto però s'impone una considerazione conclusiva. Il piano di risanamento finanziario, di cui ho tracciato le linee generali alla Costituente può avere successo a condizione di un'azione decisa e tempestiva. Elaborato fin dallo scorso dicembre in base ai risultati emersi dalla definitiva valutazione dei dati di previsione per l'esercizio 1947-48, esso doveva incominciare ad attuarsi fin dal gennaio. Ora, la crisi governativa ha fatto perdere due mesi preziosi: questo è grave ed impone di agire prontamente senza ulteriore perdita di tempo. Il Governo dovrebbe porre oggi in primo piano questo compito, poichè dalla sua realizzazione dipende il successo di tutta la sua azione. Tenga presente il Ministro Campilli, e tenga presente anche l'on.le De Gasperi con tutto il Governo, che il non far nulla e il differire di continuo sono oggi e in questo campo un metodo esiziale. Tra l'altro perchè la finanza governativa influisce in modo decisivo su tutto il mondo degli affari, e qui non vi sono solo degli speculatori, ma vi è molta gente onesta che deve sapere a tempo quello che si fa, per potersi muovere con conoscenza di causa. Vi è oggi la possibilità di attuare una politica finanziaria che può portare un notevole contributo alla ricostruzione. Non creda il ministro Campilli all'insinuazione di chi ha voluto vedere nel mio presunto ottimismo una sottile ed abile manovra offensiva: la bassezza e la meschinità sono estranee al mio costume. Nel successo della mia opera io vedo anche il successo del lavoro da me compiuto, e soprattutto vedo l'interesse del Paese.

MAURO SCOCCIMARRO

LE FONDAMENTA DELLA REPUBBLICA

SI APRE A MONTECITORIO IL DIBATTITO SULLA COSTITUZIONE

Un appello di Terracini ai parlamenti delle Nazioni Unite per la revisione del trattato di pace italiano

Oggi a Montecitorio l'Assemblea Costituente inizierà la discussione del progetto di Costituzione, elaborato, dopo sette mesi di intenso lavoro, dai «75».

Ber. 342 riunioni, variamente congegnate, della Commissione dei 75, delle Sottocommissioni, dei Comitati di studio sulle varie questioni, sono state necessarie per l'elaborazione del progetto: mai documento legislativo proposto all'Assmblea elettiva italiana, per quanto importante fosse, vi giunse dopo un così minuzioso, profondo, elaborato lavoro preparatorio. Mai, d'altronde, Parlamento italiano fu chiamato ad una così grande affermazione di sovranità popolare, come quella di approvare il documento statutario fondamentale della vita nazionale.

22 oratori

Alle 15 di oggi questo progetto sarà sottoposto al vaglio dell'Assemblea Plenaria: la elaborazione della Costituzione entra così nella sua fase decisiva. La solennità di questo avvenimento sarà sottolineata dallo stesso Presidente, Umberto Terracini, il quale pronuncerà un discorso introduttivo ai lavori che l'Assemblea dovrà compiere nei prossimi mesi. Si discuterà quindi sulla procedura da seguire.

Successivamente il Presidente darà inizio alla discussione generale, ad essa potranno partecipare, secondo accordi presi in precedenza, due oratori per ognuno degli undici Gruppi Parlamentari. Ventidue sono così gli oratori iscritti a parlare; essi sono (nell'ordine in cui parleranno): Lucifero (lib.), Bozzi (UDN), Calamandrei (az.), Damiani (ind.), Tupini (d. c.), Della Seta (rep.), Mastrojanni (u. q.), Saragat (P.S.L.I.), Laconi (com.), Basso (soc.), Cevolotto (d.l.), Rubilli (lib.), Nitti (UDN), Zuccarini (rep.), Lussu (az.), Orlando (ind.), La Pira (d.c.), Togliatti (comunista), Selvaggi (u. q.), Ghidini (P.S.L.I.), Molè (d.l.), De Michelis (socialista).

Si prevede che la discussione occuperà sei o sette sedute, dopo di che potrà iniziarsi l'approvazione dei singoli articoli del progetto.

Non è possibile dire oggi, quando la discussione sta per iniziarsi, su quali punti del progetto si avrà la battaglia più viva e più combattuta. Alcune delle formulazioni del progetto, specialmente quelle relative ai diritti generali del cittadino, sono state approvate all'unanimità, o, per lo meno, per concorde azione dei tre partiti di massa. Su altri punti invece si sono avute delle decisioni di maggioranza, ed è prevedibile che le battaglie, che si ebbero in sede di Commissione, si ripetano adesso in Assemblea Plenaria. I punti principali in cui l'accordo tra i maggiori partiti non è stato ancora raggiunto riguardano: i poteri e i modi di elezione della seconda Camera; i poteri da concedersi alle regioni; la regolamentazione dei rapporti tra Stato e Chiesa; l'introduzione o meno nella Costituzione del principio dell'indissolubilità del matrimonio, ecc.

Giovedì dibattito sui casi di «incompatibilità»

La Costituente si riunirà ininterrottamente sino alle vacanze pasquali e, per non disturbare l'andamento del lavoro costituzionale, terrà speciali sedute mattutine, che verranno riservate al lavoro di controllo sul governo e alla discussione delle altre materie di cui sarà investita.

La prima seduta antimeridiana avrà luogo giovedì e, in questa occasione, l'Assemblea deciderà circa l'ampliamento dei poteri, richiesto dalla Commissione incaricata di indagare sui casi di incompatibilità con il mandato parlamentare, derivanti da cariche in Enti pubblici e privati. Si attende in proposito un vivace dibattito politico in quanto il punto di vista del Presidente del Consiglio è completamente opposto a quello della Commissione parlamentare.

Successivamente l'Assemblea dovrà discutere sulla ratifica del Trattato di pace.

Verso i primi di aprile dovrebbe infine iniziarsi — sempre in sedute antimeridiane — la discussione sulla legge elettorale.

Per la revisione del trattato

Il Presidente dell'Assemblea Costituente compagno Terracini, ha inviato ieri un messaggio ai Parlamenti degli Stati Uniti, di Gran Bretagna, dell'Unione Sovietica e della Francia per chiedere, a nome della Costituente, che siano rivedute le clausole del trattato di pace italiano.

Nel messaggio che chiede siano evitate «mutilazioni territoriali e oneri economici e finanziari insostenibili», il compagno Terracini ricorda il contributo dato dal popolo italiano alla lotta contro il fascismo e rivendica all'Italia «il diritto di potere nel quadro di una giusta pace, riparare le proprie rovine, ricostruire la propria vita e collaborare al progresso del mondo».

SEI ORE DI AUTODIFESA A VENEZIA

Kesselring si sdoppia di fronte ai giudici

La versione tedesca sul suicidio di Cavallero

(dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, 3 — C'erano due feld marescialli Kesselring, stamane, dinanzi alla Corte Alleata: uno era seduto sulla sedia dei testimoni e l'altro si trovava, almeno idealmente, sul banco degli imputati. La procedura britannica permette, ad un certo momento, questo strano sdoppiamento di personalità: l'imputato diventa testimone di sè stesso e viene a deporre come se si trattasse del processo di un'altra persona.

Il feld maresciallo ha cominciato a parlare con un tono alto, sostenuto, come se stesse tenendo un discorso alle truppe schierate e lo ha mantenuto per un lungo tempo restando fermo ed irrigidito sulla sedia: solo le dita si muovevano nervosamente sulla spalliera.

Poi invece il tono della voce è calato per risalire soltanto alla fine quando, scandendo le parole ad una ad una Kesselring ha detto: «In conclusione, anche un comandante supremo è un semplice uomo». E questa, in fondo, era già una dichiarazione di resa: l'ammissione della propria sconfitta.

Uno dei maggiori discepoli di Nietzsche, uno dei rappresentanti mitici del mito del superuomo, riscavato ed esasperato dal nazismo, adesso pregava la Corte di considerarlo un semplice uomo. Eppure non si erano mai ricordati di essere semplici uomini, mai finchè ebbero in mano il potere, finchè i rumori della sconfitta non li destò dal sogno immenso nel quale si erano immersi.

E' inutile ripetere tutto ciò che ha detto Kesselring in difesa di sè stesso per 6 ore di seguito: la sua esposizione è la storia degli ultimi mesi di guerra nella nostra penisola. E' inutile dire che abbiamo ascoltato l'elogio di Mussolini e di Cavallero (il quale, secondo una dichiarazione scritta del feld-maresciallo, si suicidò, dopo un colloquio notturno con Kesselring stesso non volendo accettare la carica di capo delle forze armate); abbiamo visto enumerare tutti i casi in cui Kesselring aveva creduto di proteggere la popolazione italiana, abbiamo riascoltato la solita storia della Germania tradita.

Di inatteso c'era solo una cosa: il fatto che Kesselring per discolpare le sue truppe ha riversato la colpa di molti eccidi commessi in Italia sulle brigate nere e sul battaglione fascista S. Marco.

E forse è superfluo fare anche i nomi dei generali e dei comandanti nazisti su cui il feld maresciallo ha voluto riversare la sua responsabilità: a conti fatti non se ne è salvato nessuno, nè Hitler nè l'ultimo dei caporali tedeschi. Kesselring sembrava volesse dire: tutti sono colpevoli ma io no.

Ed anche in questo dimostrava di non essere un semplice uomo.

TOMMASO GIGLIO

E' cessata la gestione provvisoria delle miniere del Valdarno

FIRENZE, 3. — La Federazione nazionale minatori e cavatori, d'intesa con la C.G.I.L., comunica che, per aderire all'invito rivolto dal Ministro Romita, fiduciosi nel buon esito delle trattative, i lavoratori della miniera del Valdarno hanno deciso di cessare dall'occupazione della miniera a partire dalla fine del secondo turno di lunedì 3 marzo.

Lieve infortunio di Pio XII

CITTA' DEL VATICANO, 3. — Durante la sua passeggiata quotidiana nei giardini Vaticani, Pio XII ha inciampato in un sasso slogandosi una caviglia.

Per qualche giorno saranno sospese le udienze pubbliche.

LA SITUAZIONE GRANARIA

Riunione di Prefetti a Milano presieduta da Cerreti

L'Alto Commissario per l'Alimentazione, compagno Cerreti, ha presieduto ieri a Milano una riunione di Prefetti e Direttori della SEPRAL della Lombardia.

Cerreti ha annunciato, tra l'altro, che sono in corso proposte di riforme dell'Alto Commissariato per l'Alimentazione, con un'eventuale sua trasformazione in Ministero.

Riassumendo la discussione, il compagno Cerreti ha annunciato una prossima distribuzione di 500 grammi di grassi a festa a quelle popolazioni che maggiormente sono state colpite dalla rigidità dell'inverno. Saranno inoltre immessi prossimamente al consumo 550 mila quintali di patate di importazione americana al prezzo di lire 25 per chilogrammo.

Sulla situazione cerealicola si apprende frattanto che sono giunti nell'ultima settimana 12 piroscafi che hanno scaricato nei vari porti italiani grano, farina di grano, granone, segale e fiocco d'avena, per un totale (espresso in grano) di 57.611 tonnellate.

Quattro operai uccisi dallo scoppio di una polveriera

TORINO, 3. — Nel tardo pomeriggio di sabato, in una casamatta della polveriera situata nella zona di Rio Valmaggiore nel Canavese, sono esplosi, per causa imprecisata, 15 quintali di balistite. Quattro operai che lavoravano nella casamatta al momento della deflagrazione, sono stati letteralmente polverizzati dalla temperatura di 3000 gradi, che annientava perfino le pareti di cemento dello spessore di circa tre metri.

Gli esperti della Direzione di Artiglieria di Torino si sono immediatamente recati sul luogo della sciagura per una inchiesta al fine di stabilire le cause che hanno provocato l'esplosione.

LA MORTE DEL COMPAGNO FEDERICO NITTI

Un eroe della scienza un combattente della libertà

FEDERICO NITTI non è più. Uno dei più grandi scienziati d'Europa e del mondo, lo scopritore dei sulfamidici, colui che aveva prodotto per primo in Francia la penicillina e che si accingeva a farlo anche in Italia, è caduto all'alba di domenica sognando il suo laboratorio, i suoi studi e le sue ricerche interrotte.

Non eravamo in molti a conoscerlo in Italia poi che Federico aveva lasciato il nostro paese ancor giovinetto e aveva seguito il padre, più di vent'anni or sono nel doloroso esilio in terra di Francia. Ma a Parigi, a Londra, a New York, in tutti i grandi centri universitari centinaia e centinaia di studiosi lo conoscevano, lo stimavano, lo apprezzavano, si rivolgevano a lui per suggerimenti e consigli. E la notizia della sua morte diffusa ieri dalla radio attraverso l'etere, è stata accolta nel mondo scientifico con doloroso stupore.

Federico Nitti fu uno scienziato nel più alto e nobile senso della parola e alla Scienza dedicò tutto se stesso, tutte le sue forze, tutta la sua vita. Ma appunto perchè scienziato vero ed autentico e grandissimo come altri pochi, non potè, non volle rinchiudersi in quella torre d'avorio che circonda gli scienziati «puri» e li isola dal mondo, dalla politica, dalla vita. Come il suo grande amico Langevin che lo ebbe carissimo, come Joliot Curie, come tanti altri studiosi e ricercatori, Federico Nitti si schierò dalla parte del popolo contro i suoi nemici e contro i suoi sfruttatori, dalla parte degli oppressi, dei poveri, dei diseredati. E il suo posto fu nel Partito comunista francese, nel grande ed eroico «partito dei fucilati».

Dal '40 al '45, durante i cinque lunghi anni dell'occupazione tedesca, Federico Nitti, il grande scienziato dall'anima semplice e dal sorriso di bambino, si trasformò in cospiratore ed in combattente, accolse e protesse nel suo istituto ebrei e ricoverati politici. Tenne le fila di un vasto movimento clandestino.

Di Federico Nitti, scienziato di fama mondiale e militante del movimento operaio, diranno altri ed in altra sede più lungamente e più degnamente. Ma in memoria dell'amico diletto, del fratello, del compagno di lotta, mi è caro ripetere le parole con cui egli concludeva un suo studio sul metodo pastoriano pubblicato alcuni mesi or sono sulla rivista del razionalismo moderno La Pensée: «Imparare a vedere, imparare a dubitare, sapere che i fenomeni della vita sono sottomessi a un'evoluzione perpetua, cercare di cogliere il rapporto tra l'ambiente e l'elemento vivente, in una parola interpretare dialetticamente darà un nuovo dinamismo alle scienze sperimentali, ispirandosi all'esempio di Pasteur, bisogna che un soffio nuovo animi la ricerca scientifica per permettere le di prendere nella vita della nazione quel posto che le compete come fattore fondamentale dell'evoluzione umana».

Questo soffio nuovo Federico Nitti lo ha dato, questo soffio nuovo continuano a dare alla scienza coloro che non preparano nei loro gabinetti nuovi strumenti di distruzione e di morte ma rimedi alle sofferenze umane, armi nuove e possenti contro il male, contro il dolore, contro la morte. Proprio come Federico Nitti, scienziato e patriota, combattente per la democrazia, per il progresso e per un avvenire migliore.

e. r.

I funerali

I funerali di Federico Nitti avranno luogo questa mattina in forma intima.

All'on. Francesco Nitti seguitano intanto a pervenire attestazioni di dolore dall'Italia e dall'estero. Il Presidente della Repubblica, on. De Nicola, ha così telegrafato: «Atterrito dal triste annunzio il sono vicino con cuore fraterno nel tuo grande dolore».

Il compagno Reale, a nome della Direzione del P.C.I., ha portato alla famiglia dello scomparso la espressione del vivo cordoglio di tutti i militanti comunisti.

Oggi pomeriggio all'Istituto Superiore di Sanità il prof. Chadn, uno degli inventori della penicillina, commemorerà lo scomparso.

Alla famiglia dello scomparso, all'on. Francesco Nitti, all'on. Alberto Cianca, suocero di Federico Nitti, giungano le condoglianze più vive dell'«Unità».

L'eruzione dell'Etna è finita?

La bocca effusiva ha cessato ieri mattina ogni attività - Vivissima gioia tra la popolazione - I soccorsi per i sinistrati

CATANIA, 3.

Stamane è stato rilevato che la attività della principale bocca eruttiva dell'Etna è molto diminuita. Osservazioni compiute vicino ad essa hanno fatto constatare la cessazione dell'afflusso lavico, tanto che verso le ore 14 la marcia di uno dei due bracci del torrente infuocato quello che si dirigeva verso la casa Mirone, si è fermato a circa 800 metri da quest'ultima, mentre l'altro braccio, diretto verso la casa Musumeci-Nicolosi, sta per fermarsi.

In proposito il prof. Ponte, direttore dell'Istituto vulcanologico etneo, ha diramato il seguente comunicato.

«Samane la bocca effusiva ha cessato ogni attività e la colata continuerà ancora ad affluire per poco, data la quantità di lava che si trova lungo il percorso».

Il prof. Ponte ha espresso l'augurio che si tratti di completa cessazione, e non di sosta, come in altri casi è avvenuto.

La cessazione dell'eruzione è stata accolta con vivissima gioia dalla popolazione e con sollievo dei piccoli proprietari, che da più notti non dormivano sotto l'incubo del pericolo.

Il Prefetto ha stabilito di dare ai sinistrati sussidi provvisori in attesa che il Governo disponga provvedimenti per venire incontro ai danneggiati.

La massa della gigantesca frana venendo giù su un fronte di 500 metri per una larghezza di 800 metri ed una profondità di 200 ha travolto distruggendo per metà il paese di Poviglio.

Centotrentadue abitanti sono rimasti così senza tetto. Fortunatamente essi si erano potuti mettere in salvo pochi istanti prima della irruzione della valanga.

GRAVE DISASTRO IN EMILIA

Mezzo paese distrutto da una gigantesca frana

REGGIO EMILIA, 3. — Un travolgente movimento franoso, si è iniziato improvvisamente ieri mattina in località Poviglio, nel comune di Ramiseta, a causa della infiltrazione delle acque del disgelo.

A BRESCIA COME A PERUGIA

Lo zucchero riservato alle Acli

BRESCIA, 3. — In una serie di fabbriche della nostra città, le A.C.L.I. hanno iniziato la distribuzione di una razione di 350 grammi di zucchero, al prezzo di L. 100 al Kg., ai soli soci delle A.C.L.I.

Tutti gli altri lavoratori, che sono la grandissima maggioranza, protestano indignati contro questo privilegio che viene dato ai soci delle A.C.L.I. e che nell'attuale situazione di miseria generale suona come un insulto a coloro che non lo hanno.

Il fatto suscita tanto maggiore malcontento in quanto i più sono indotti a credere che si vuole concedere questo favore particolare ai membri delle A.C.L.I. in vista delle elezioni sindacali: si tratterebbe in fondo di una vera e propria opera di corruzione elettorale.

Gli stabilimenti in cui la distribuzione è avvenuta sono i seguenti: Federico Palazzoli: A.T.B. Presse; A.T.B. Sider; A.T.B. Tubi; S. Eustachio; Tempini; Santoni; Radiatori; Calzificio Rovetta & Lanti; Calzificio Ferrari Roberto; Ferrovie dello Stato, ecc.

Se questa azione di divisione dei lavoratori non viene a cessare rapidamente, è prevedibile una forte reazione da parte della grande massa dei lavoratori stessi.

DICHIARAZIONI DI MARSHALL ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA PER MOSCA

Gli S.U. sostengono la tesi sovietica per un mandato italiano sulle colonie

Oggi Francia e Inghilterra firmano a Dunkerque il patto di alleanza

WASHINGTON, 3. — Il Ministro degli Esteri americano Marshall nel corso del colloquio avuto ieri con l'Ambasciatore d'Italia Tarchiani ha assicurato che gli Stati Uniti appoggeranno la proposta formulata il 10 maggio 1946 a Parigi da Molotov, durante la Conferenza della pace, tendente a porre le colonie italiane prefasciste sotto il mandato italiano e, in via subordinata, sotto mandato collettivo al quale partecipi anche l'Italia.

Anche la richiesta italiana di essere rappresentata con suoi esperti alla commissione d'inchiesta per le colonie verrà appoggiata dal Governo americano. Tale commissione sarà nominata da un comitato, nominato a sua volta dai sostituti dei Ministri degli Esteri dopo la conferenza di Mosca.

Il Ministro degli Esteri Marshall ha anche reso noto che gli Stati Uniti sono favorevoli a restituire all'Italia — sempre però nell'ambito degli impegni internazionali assunti — quella parte della flotta italiana che dovrebbe spettare all'America in conto riparazioni, a condizione però che l'Italia demolisca le navi, utilizzandone il materiale ricavato a scopi di ricostruzione.

Infine gli Stati Uniti si sono dichiarati favorevoli a che l'Italia invii una sua delegazione a Mosca.

Continuano intanto a Washington i preparativi della delegazione americana che dovrà recarsi a Mosca. In proposito la rivista sovietica «Tempi Nuovi» pubblica un violento attacco contro John Foster Dulles, consigliere del Partito repubblicano per gli Affari Esteri, che accompagnerà a Mosca il gen. Marshall.

Gran parte dell'articolo è dedicata alle attività del consorzio bancario Schröder il cui direttore Allen Welsh Dulles è fratello di John Foster Dulles. Secondo le rivelazioni dell'autorevole rivista, John Dulles risulta essere legato a quel consorzio che è uno dei più importanti strumenti per il tentativo di formare un blocco antisovietico nell'Europa occidentale e di determinare il risveglio dell'imperialismo tedesco.

Si ha intanto da Londra che Bevin, accompagnato dal Ministro della Difesa Alexander, partirà domattina da Londra con la «Freccia d'oro» diretto a Dunkerque dove avrà luogo la firma del trattato di alleanza anglo-francese. Dopo la firma del trattato Bevin si recherà a Tournai per prendere il treno speciale che lo trasporterà insieme col suo seguito a Mosca.

Protesta dell'EAM al governo degli S. U.

ATENE, 3. — La coalizione di sinistra greca, EAM, ha deciso questa sera di inviare una protesta al governo degli Stati Uniti contro la nuova occupazione della Grecia, che si avrebbe come conseguenza delle recenti conversazioni anglo-americane sulla politica da adottarsi verso la Grecia. La protesta dichiara che l'EAM continuerà a sua lotta per assicurare la completa libertà del popolo greco e l'indipendenza della Grecia.

A Londra si attende intanto che l'ala sinistra dei parlamentari laburisti si opponga con la massima energia al progettato accordo anglo-americano destinato ad impiegare denaro degli Stati Uniti per il mantenimento delle forze britanniche in Grecia.

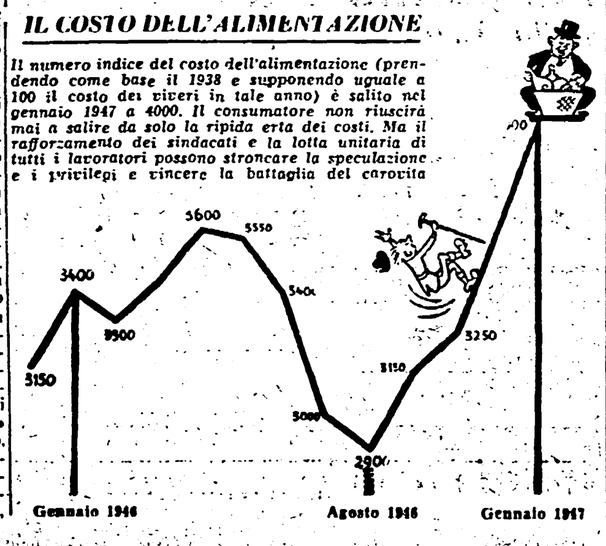
Un discorso di Truman a Città del Messico

MESSICO, 3. — Il Presidente degli Stati Uniti, Truman, è giunto quest'oggi in aereo a Città del Messico.

Nel corso di un banchetto offerto in suo onore dal presidente del Messico Miguel Aleman, Truman ha pronunciato un discorso auspicando l'applicazione della democrazia agli affari internazionali, e affermando che la democrazia è l'unica via che si apre verso il futuro.

IL COSTO DELL'ALIMENTAZIONE

Il numero indice del costo dell'alimentazione (prendendo come base il 1938 e supponendo uguale a 100 il costo dei viveri in tale anno) è salito nel gennaio 1947 a 4000. Il consumatore non riuscirà mai a salire da solo la ripida erta dei costi. Ma il rafforzamento dei sindacati e la lotta unitaria di tutti i lavoratori possono stroncare la speculazione e i privilegi e vincere la battaglia del carovita



L'ALLONTANAMENTO DEI FASCISTI DALL'UOMO QUALUNQUE

Guglielmo Giannini alle prese a Napoli con la fronda dei consiglieri comunali

Il giannniniano Armando Calabrese è stato messo in minoranza

NAPOLI, 3 — Napoli è fino a questo momento la città in cui la espulsione di Patrissi dal Fronte dell'U.Q. ha avuto ripercussioni più forti, giungendo persino a determinare una scissione nel gruppo dei consiglieri qualunquisti al Comune.

Il dissidio ha toccato forme acute e si è polarizzato nel duello, se così si può chiamare, fra Calabrese, vice-sindaco, e Coppa, uno dei consiglieri qualunquisti.

Sabato il comm. Aprà, inviato straordinario della direzione dell'U.Q., aveva sciolto il gruppo consiliare per l'impossibilità di venire ad un compromesso.

Contemporaneamente aveva nominato Calabrese vice-segretario per il meridione ed ispettore per la Sicilia.

La nomina evidentemente tendeva a creare una situazione che permettesse di gettare acqua sul fuoco e di comporre successivamente il grave urto.

Ma Calabrese non si è mosso da Napoli e questa sera si è avuto un colpo di scena.

Il gruppo è stato ricostituito, Coppa ne è stato nominato leader, e le dimissioni di Calabrese da assessore delegato sono state richieste di nuovo formalmente.

Il fatto nuovo di questa sera veniva interpretato negli ambienti qualunquisti come un colpo diretto a Giannini, cui il Calabrese era strettamente legato, e alla sua politica di allontanamento dei fascisti e degli «istero-nazibnalisti» dal Fronte.

E' difficile prevedere quali saranno le ripercussioni dei fatti di questa sera alla Direzione del Fronte.

Giannini aveva detto a suo tempo che «se gli amici di Napoli non avessero smesso di rompere i corbelli, sarebbe intervenuto con la ramazza».

Il vincitore di ieri sera Coppa riuscirà a fermare la «ramazza» di Giannini?

Come mentono i liberali

Io, se fossi un liberale, mentirei apertamente, mentirei senza scrupoli, mentirei alla brava; rivendicherei anzi, fra tutte le altre libertà, anche quella di mentire. Direi che Benedetto Croce è un noto astrologo, l'avv. Cattani un intelligente uomo politico, e il "Risorgimento (liberale)" un quotidiano a grande tiratura. Avrei il coraggio delle mie bugie. Sfiderei le smentite. Disprezzerei il pericolo della querela per diffamazione. Che cosa non si può fare, quando si crede nella religione della libertà! Ahimè, i nostri liberali non son di questa tempra. Mentire, vogliono. Diffamare l'avversario, è tra i metodi loro. Dir bianco al nero, è la loro vocazione. Ma la bravura, il coraggio di correre un rischio, questo non ce l'hanno. E mentono cercando di nasconder la mano, sperando che pur qualcosa rimanga, per lo meno nella gente di cervello un po' grosso, della loro calunnia.

Vedete la faccenda dello zucchero. Per tutti i giornali la cosa è chiara, così com'è chiara nelle comunicazioni della polizia, e nella realtà. Si tratta di alcuni filibustieri che hanno cercato di servirsi del nome del Partito comunista e dei suoi dirigenti per fare una truffa. Nessun comunista è implicato nella cosa, nè da vicino, nè da lontano: cioè, sì, ve ne è implicato uno, il compagno Negarville, sindaco di Torino, che ha scoperto la truffa, smascherato e fatto arrestare i truffatori.

E questo raccontano tutti i giornali, meno quello dei liberali, che nel riferire la notizia si contorce, per non lasciar capire a nessuno la verità, e nel titolo (su due colonne) parla di quintali di zucchero «sottratti dal P. C. I.». E avanti, poichè avete messo il titolo, raccontate la vostra bugia, come quando scrivete gli editoriali sulla nostra ideologia e sulla nostra politica — e ce la sbrigheremo, questa volta, in Tribunale. Ma no, si tirano indietro, balbettano, confondon le cose, si rifugiano nei condizionali.

Poveri liberali! Nemmeno di mentire, non son più capaci. Erán così accaniti nemici, una volta, dei gesuiti e ora prendono a prestito dai gesuiti persino il modo di dir le bugie e di calunniare la gente onesta.

s.

La Sisal ha pagato 9 milioni ai «12»

La SISAL paga questa settimana i seguenti premi: 12 punti (otto vincitori) lire 9.631.514 a testa: 11 punti (169 vincitori) lire 456.876 ciascuno.

LA LEGGE MARZIALE IN PALESTINA

Una bambina e un reduce uccisi nelle vie di Gerusalemme

GERUSALEMME, 3 — Le prime vittime della legge marziale, proclamata ieri in Palestina, sono una bambina di 4 anni ed un ciclista ebreo, colpiti entrambi dal fuoco delle truppe britanniche.

La versione ufficiale inglese rende noto che l'uccisione della piccola ebrea, Ketty Schalon, è dovuta ad una fatale circostanza. Il padre della bambina infatti, durante il coprifuoco, stava per lasciare la sua abitazione. Contro lui, da parte delle pattuglie inglesi, sarebbero stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco, che avrebbero colpito invece il balcone della casa ferendo la madre della Ketty ad una gamba. Il rimbalzo di una pallottola colpiva successivamente la bambina alla nuca.

L'altro morto è un ex-combattente, ebreo, di 30 anni, che circolava in bicicletta su una strada principale di Tel Aviv due ore dopo l'inizio del coprifuoco.

Il quartiere ebraico gerosolimitano di Mea Shearim e le sue vicinanze sono stati oggetto ieri stesso di un rastrellamento intensivo, metro per metro, effettuato dai fanti della nona brigata britannica.

L'approvvigionamento delle 15 mila famiglie ebree bloccate dal coprifuoco a Gerusalemme è diventato difficilissimo, ma assai più grave è la mancanza o, quanto meno, la deficienza di acqua che è dovuta in gran parte, al fatto che le truppe britanniche nel corso delle loro perquisizioni hanno bucato i serbatoi posti sulle terrazze delle case.

Secondo le rivelazioni delle autorità militari, i rastrellamenti finora eseguiti hanno portato alla scoperta di «considerevoli quantitativi» di armi e di munizioni, specialmente a Tel Aviv.

In questa città, non meno di 350 mila ebrei sono da ieri completamente tagliati fuori dal resto del mondo per effetto della applicazione della legge marziale.

Il generale inglese Davis, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che la durata dell'applicazione della legge marziale è subordinata all'esito delle operazioni in corso delle truppe britanniche.

Si apprende intanto da New York che il segretario generale dell'ONU, Trygve Lie, sta esaminando un progetto in base a cui le Nazioni Unite verrebbero invitate a nominare una commissione speciale incaricata di studiare il problema palestinese e di presentare le proprie raccomandazioni nella sessione di settembre dell'Assemblea Generale.

Stalin si dimette da Ministro della Difesa

MOSCA, 3. — Radio Mosca annuncia che il Maresciallo Stalin si è dimesso dalla carica di Ministro delle Forze armate.

Il Ministero della difesa dell'URSS è stato assunto dal generale Bulganin.